

Centro Missionario diocesano, dalla Campagna di Natale 73 mila euro

Monica Gherardi · 31 Gennaio 2025



«Natale di speranza per un futuro di pace»: la 21ª campagna di Natale del Centro Missionario diocesano, Confcommercio Bergamo e Websolidale onlus ha raccolto 73 mila euro da destinare ai progetti selezionati.

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro per presentare i risultati dell'iniziativa. I fondi raccolti saranno destinati ai progetti legati alla Campagna e ai missionari che hanno ricevuto il Premio Papa Giovanni XXIII.

Don Massimo Rizzi, direttore del Cmd, ha aperto con parole di ringraziamento l'incontro – svoltosi negli spazi di Confcommercio – che ha visto la presenza delle scolaresche premiate per il concorso legato alle Cartoline Solidali.

Tante azioni per sostenere le missioni

Le Cartoline, tramite l'invio di auguri online, hanno permesso di raccogliere 25mila euro. Un ulteriore sostegno alla Campagna è giunto dai proventi del concerto del gruppo «Reale Musica» in Seminario con circa 500 persone presenti. E ancora dalla distribuzione di più di 350 confezioni con piccoli vasetti di marmellata preparata da una cooperativa cambogiana.

Un prezioso supporto è stato offerto dalla Federazione italiana Agenti d'affari in mediazione (Fimaa) che, in occasione del 30° anno di fondazione, ha scelto di aderire alla Campagna.

Ci sono state poi le offerte raccolte durante le serate di presentazione dei tre grandi progetti riguardanti percorsi scolastici ed educativi in Colombia, opportunità educative e lavorative per i beduini che vivono nel deserto di Giuda e la promozione di percorsi e laboratori a La Péta a Costa Serina.

“Il nostro impegno per il prossimo non deve concludersi”

«Abbiamo celebrato il Natale affidando a Dio il sogno della pace – ha detto don Rizzi –. La pace è assenza di conflitti, ma è anche costruzione di percorsi di giustizia e di solidarietà, è realizzazione della promozione umana».

«Abbiamo vissuto questa Campagna con entusiasmo, fiducia e speranza. Ora che si è chiusa, dobbiamo ricordare che il nostro impegno verso il prossimo non deve concludersi», ha aggiunto Oscar Fusini, direttore di Confcommercio Bergamo.

Ciro Troccoli, presidente di Websolidale, ha raccontato della grande partecipazione di scuole, oratori e missioni con l'invio dei disegni e delle immagini trasformate in illustrazioni per le Cartoline solidali.

«Quest'anno sono giunti anche i disegni dei ragazzi di un carcere minorile in Bolivia. – ha detto –. Quello che loro hanno creato ha viaggiato via web attraverso il mondo ed è diventato messaggio e opera di speranza».

“Solidarietà e speranza: questione di cuore, testa e mani”

«Solidarietà e speranza non sono solo bei sentimenti – ha detto il delegato vescovile alla Mondialità don Cristiano Re –. È una questione di cuore, di testa e di mani. La solidarietà è un impegno bello e si può fare solo insieme, restando legati e sentendosi responsabili gli uni degli altri».

L'incontro si è concluso con la premiazione degli autori delle immagini più cliccate nell'iniziativa delle Cartoline Solidali. Hanno aderito 45 istituti scolastici, circa 250 classi con quasi 3mila alunni totali.

I primi tre classificati nelle varie sezioni sono stati: per la scuola dell'infanzia la scuola «Clara Maffei» di Clusone, seguita da «Maria Immacolata» di Viadanica e «Madre Teresa di Calcutta» di Cavernago.

Per la scuola primaria il plesso di Gandino, seguito da Adrara San Martino e Casazza; per le scuole medie la classe 2A della Scuola San Giuseppe di Valbrembo, la classe 2B della stessa scuola e quattro alunni della 2A della «Sant'Anna» di Albino.

Per gli istituti superiori al primo posto c'è Noemi Belotti del liceo Falcone in città, al secondo il liceo Lussana di Bergamo e al terzo Sabrina Bellini della 5A di Sarnico.

Nella sezione degli oratori ha vinto quello di Monterosso in città seguito in classifica da Bracca e Boltiere. «Avete avuto la possibilità di immergervi nel mondo della missione – ha detto Don Rizzi in conclusione ai bambini e ai giovani in sala –.

Non dimenticatevi dei ragazzi che vivono in altre parti del mondo, spesso in condizioni difficoltose. Ora che avete guardato all'orizzonte della missione, tenete nel vostro cuore il desiderio di partire e di vivere, quando sarete più grandi, un'esperienza in terra di missione».